

ROMA - Domani è uno sciopero un po' diverso dagli altri, grazie anche alla pluralità di chi ha assicurato la sua partecipazione. Venticinque piazze in tutta Italia si mobilitano con l'intenzione di fare lo Strike urlando la voce del dissenso. Insomma cambiare le carte in tavola, nel rispetto della dignità di tutte le persone, nessuna esclusa.

Il riferimento è chiaro: la mobilitazione a cui parteciperanno sindacati autonomi, studenti, precari, associazioni movildentaliste e centri sociali mira dritto a scardinare ciò che rappresenta il Jobs Act. Ma non solo. Nel mirino c'è anche il testo della Buona Scuola, l'austerità e la privatizzazione dei Beni Comuni. Insomma un'iniziativa di dissenso contro l'iper liberismo che il governo Renzi sta portando avanti, in un autunno drammatico di recessione e crisi economica.

Cortei e manifestazioni si terranno in circa 25 città italiane, con la partecipazione dei centri sociali, dei coordinamenti dei precari e dei piccoli lavoratori autonomi, delle organizzazioni studentesche.

A partire dalla mezzanotte e per 24 ore - annuncia la Confederazione dei comitati di base - si svolgeranno "picchetti, sit-in e azioni in luoghi significativi". "Si tratta del primo sciopero che dura veramente 24 ore - fa notare il portavoce Cobas Piero Bernocchi - e nelle principali città le iniziative si susseguiranno nell'arco di tutta la giornata, fino alla mezzanotte". A Roma, il corteo partirà alle 10 da piazza della Repubblica, passerà davanti al ministero dell'Economia e si concluderà a piazza

Vittorio. Nella mattinata, sit in davanti alla direzione generale di Telecom e di Poste; nel pomeriggio presidi al ministero dell'Istruzione e davanti ad alcuni grandi centri commerciali. A Milano, dove si svolgerà anche il corteo della Fiom, il concentramento è a largo Cairoli alle 9,30. A Napoli, l'appuntamento è a piazza Garibaldi. "Saranno manifestazioni pacifiche - assicura Bernocchi - La novità è che si è diffuso un 'laboratorio dello sciopero' e in alcune città, come la Capitale e Napoli, le iniziative previste saranno una dozzina. Questo anche grazie allo schieramento in campo, fatto di tante persone, studenti, lavoratori, precari, disoccupati che rifiutano le politiche liberiste e di austerità".

A Roma massima allerta

Massima allerta domani nella Capitale per le mobilitazioni organizzate in occasione dello sciopero sociale. Più di 10 le manifestazioni previste in tutta la città. Particolare attenzione al corteo principale che partirà intorno alle 10 da piazza della Repubblica diretto a piazza Vittorio. A sfilare domani mattina saranno studenti, precari, movimenti, migranti e sindacati di base. Oltre 3 mila i partecipanti previsti.

Il rischio è quello di eventuali infiltrazioni di frange estreme o di deviazioni di percorso improvvisate da parte di alcuni spezzoni di manifestanti. Un'ora prima della partenza, gli studenti si concentreranno a piazzale Aldo Moro, davanti all'università La Sapienza, e da lì raggiungeranno piazza della Repubblica per unirsi alla manifestazione che percorrerà da via Cernaia allo scalo di San Lorenzo. Ma accanto alla mobilitazione principale sono in programma una serie di presidi, azioni e volantaggi in vari luoghi 'simbolo' della città: dai ricercatori davanti al ministero della Pubblica Amministrazione all'assemblea pubblica dei lavoratori sotto al

Campidoglio, da un sit-in sotto al ministero dell'Istruzione al presidio della Carovana europea dei rifugiati e migranti in Piazza Montecitorio.

Non si escludono, inoltre, blitz a sorpresa nell'arco della giornata come già avvenuto in passato in occasioni simili. Per mettere a punto le misure di sicurezza da adottare e il piano della viabilità si è svolto nel pomeriggio in Questura il Tavolo tecnico, presieduto da questore Nicolò D'Angelo. E domani non è l'unica giornata 'calda' sul fronte dell'ordine pubblico. Sabato sarà la volta della marcia delle periferie che partirà da piazza dell'Esquilino e percorrerà via Cavour e via dei Fori Imperiali fino a piazza Venezia. Una manifestazione, indetta dai comitati di quartiere contro "degrado, criminalità, immigrazione incontrollata, campi rom fuori controllo e roghi tossici di diossina", che cade a pochi giorni dalle violente proteste contro il centro di accoglienza a Tor Sapienza, nella periferia Est della Capitale.